



la Repubblica



Anno 2 - Numero 219 - L. 200

Bologna, 21 settembre 1977

mercoledì 21 settembre 1977

Mentre si depenalizzano i reati minori Il governo modifica la legge Reale Non più gratuite le medicine

Il Consiglio dei ministri ha varato due disegni di legge per la prevenzione di alcuni gravi delitti e per la depenalizzazione dei reati minori, che saranno ora punibili con forti multe. La polizia potrà procedere all'arresto provvisorio di chi prepara stragi, rapine aggravate, sequestri di persona, insurrezioni armate, saccheggi. Approvato anche il ticket moderatore sui medicinali. I mutui dovranno pagare dalle 200 alle 600 lire

di GIULIO MAZZOCCHI

ROMA — Il governo ha tradotto ieri in due disegni di legge la nuova strategia penale concordata prima dell'estate dai sei partiti della maggioranza. Infrazioni che non turbano più la coscienza sociale cesseranno d'essere punite col carcere, verranno invece introdotte nel codice alcune azioni preparatorie di delitti come l'insurrezione o il sequestro di persona. Ci sarà una revisione della legge Reale sugli arresti provvisori di polizia. Nella stessa riunione (notturna ma breve e del tutto priva di contrasti) il Consiglio dei ministri ha anche appro-

vato un disegno di legge che interdice alla spesa farmaceutica. Su tutto deciderà il Parlamento.
● La più nuova fra le misure di legge è quella che introdurrà in Italia l'arresto domiciliare. Sarà applicabile ai reati punibili col massimo dei 3 anni e nei casi nei quali il giudice non ritenga di eccedere i 3 mesi. Consisterà nel trascorrere in casa almeno 10 ore al giorno, non guidare, non espatriare.
● Cesseranno di essere penali i reati puniti con multe o ammende che danno luogo a carcere se non

pagate. Ma le multe diverranno fortissime.
● Diventeranno delitto gli attentati agli impianti di pubblica utilità e gli atti preparatori di insurrezione, rapine, sequestri. Quanti siano sospettati di tali crimini potranno subire l'arresto provvisorio di polizia.
● Tranne i pensionati sociali e gli iscritti agli elenchi di povertà, tutti i mutui dovranno pagare 200 lire per ogni medicinale « essenziale » di prezzo superiore a 500 lire, e pagarne sino a 600 per gli altri medicinali gratuiti.

I SERVIZI A PAGINA 3

Centinaia di giovani accampati in città Su Bologna la marcia degli autonomi

BOLOGNA, 20 — Mancano ancora tre giorni all'apertura del convegno sulla repressione organizzato dal «movimento», e già centinaia di giovani italiani e stranieri hanno raggiunto Bologna, accampandosi nei centri cittadini e sfoderando i sacchi a pelo in dormitori improvvisati. Mentre il convegno sta aumentando le dimensioni di un grande raduno internazionale di massa, Francesco Bernardi, più noto come Bifo, uno dei leader dell'associazione bolognese attualmente in Francia, ha convocato a Parigi una conferenza stampa. Bifo ha chiesto, e come di consueto i firmatari dell'appello degli intellettuali francesi contro la repressione in Italia (fra cui Guattari, Deleuze e la Maccocchia), di poter visitare i « militanti » detenuti a Bologna, che stanno facendo lo sciopero della fame. L'ex redattore di Radio Alice ha poi consegnato ai giornalisti una lettera,

nella quale i firmatari dell'appello contro la repressione dichiarano di non aver inteso aprire un « processo al Pci », che « ha avuto tutto nell'interpretare in tal senso il loro gesto ». Il loro scopo era solo quello di aprire un dibattito sulle « nuove forme di potere e di repressione che si sviluppano in Italia e in Europa ».

I SERVIZI A PAGINA 7

Non verrà concessa l'extradizione

Herbert Kappler resta in Germania

ROMA — La repubblica federale tedesca ha respinto la richiesta italiana di estradizione per Herbert Kappler. La notizia, di cui è stata data comunicazione ufficiale nel corso del Consiglio dei ministri di ieri, è arrivata dall'ambasciata d'Italia a Bonn. Il ministro degli Affari esteri tedesco, in una nota verbale, ha comunicato che la costituzione della Germania federale esclude esplicitamente la possibilità di estradizione per i cittadini tedeschi. Un tribunale tedesco, ha tuttavia aperto un procedimento penale contro Kappler, per la strage delle Ardeatine.



La Camera respinge le risoluzioni del Psdi e dei demoproletari

Andreotti si salva Lattanzio non vale una crisi

Hanno votato contro il governo 42 deputati. Tutti i partiti hanno tuttavia duramente criticato l'atteggiamento del presidente del Consiglio. Malumori e perplessità anche all'interno della stessa Democrazia cristiana

ROMA — Il caso Kappler (e il caso Lattanzio) non vale una crisi di governo. Le risoluzioni presentate al Parlamento e con le quali si esprimevano — con diverse motivazioni — un giudizio negativo sull'operazione, sono state ieri respinte. Quella di Democrazia Proletaria ha ottenuto 22 voti; ne ha ottenuti di quella dei socialisti democratici (una decina almeno in più di quelli prevedibili, forse « casi di coscienza » di indipendenti di sinistra).

La novità politica più rilevante è data dal fatto che una delle risoluzioni era presentata dal Psdi.

di MIRIAM MAFAI

Il governo è salvo quindi, ma tutt'altro che indenne. E questo Andreotti lo sa meglio di chiunque altro. Tutto il dibattito, i discorsi dei vari leader prima e le dichiarazioni di voto dopo, hanno rivelato qualcosa di più di uno stato di disagio del Parlamento rispetto alla spregiudicata operazione compiuta dal presidente del Consiglio. Si è percepito quasi fisicamente il clima di « scetticismo e di sfiducia diffusa nel paese » (per dirla con il repubblicano Bissini), e insieme l'

irritazione e il sospetto tra i partiti della non sfiducia e il governo e il contemporaneo deteriorarsi dei rapporti tra i sei partiti firmatari dell'appello.
Sono tornate ad esprimersi in tutta la loro critica che già erano state espresse sull'operazione Lattanzio, definite « una beffa » (Comunisti), una scelta che « privilegia gli interessi di partito di fronte all'esigenza di efficienza e di prestigio dello Stato » (Nella), « il prevalere della piccola convenienza sul rigore morale » (Bissini).

SEGUE A PAGINA 2

I danni all'altoforno di Taranto hanno aggravato la situazione

L'Italsider affonda nei debiti

di SALVATORE REA

ROMA — I 120 miliardi di danni provocati dal blocco dell'altoforno 5 dello stabilimento di Taranto potrebbero rappresentare per l'Italsider la fatidica goccia che fa traboccare il vaso. Gli operai tarantini se ne sono resi perfettamente conto quando venerdì scorso hanno reagito a suon di pugni alla manifestazione dei disoccupati dipendenti della Italsider contro la grande azienda dell'Iri. Ma la loro reazione, come quella del sindacato dei metalmeccanici, è stata un po' tardiva.

La situazione finanziaria dell'Italsider è infatti estremamente grave. I suoi debiti ammontano a 2.500 miliardi, di cui 1.500 a breve termine; gli interessi passivi da versare alle banche per tali debiti saliranno nel corrente anno a 400 miliardi. Le perdite di esercizio sono in continuo aumento, per il 1976 il solo stabilimento di Sesto il ha segnato un deficit di bilancio di 70 miliardi e quest'anno raggiungerà i 100. Il tutto in un quadro del gruppo Iri che non offre, per il

momento, nessuno spraglio che lasci intravedere un possibile miglioramento, come dimostrano le cifre del bilancio del gruppo che pubblichiamo a parte.
La conseguenza più immediata di questa pessima situazione è l'estrema carenza di liquido di cui soffre in questo momento l'Italsider: una carenza che mette in forse persino il pagamento degli stipendi e dei salari dei dipendenti. Questo pericolo era stato già avvertito nei giorni scorsi, particolarmente

te nel corso delle agitazioni allo stabilimento di Taranto, tra gli operai dell'azienda, ma un intervento di Pierre Corradi era riuscito a placare i malumori cresciuti in questi giorni. L'Italsider ha da tempo raggiunto, e in qualche momento sfiorato, il «botto » dei 500 commissari delle banche e ha dovuto ricorrere ad alcuni accorgimenti per far fronte agli impegni immediati: riduzione degli sprechi, decurtazione delle spese di rappresentanza

SEGUE A PAGINA 19

Ota Šik Quale comunismo?

pp. VII-336, lire 3.000

L'esperienza diretta di un economista e di un ideologo come Ota Šik contribuisce a dare una svolta al dibattito su socialismo e democrazia

Editori Laterza

La legge istituisce il controllo parlamentare
La Camera discute i "criteri" per le nomine negli enti pubblici

ROMA - E' cominciata alla Camera l'esame della legge che disciplina le nomine negli enti pubblici economici e nelle società a partecipazione pubblica...

zione pubblica, è stato predisposto da un apposito comitato delle commissioni Affari costituzionali...

NELLA RELAZIONE del deputato liberale Aldo Bozzi si dice che scopo della legge è quello di «porre un freno contro le insubordinazioni nelle nomine consentendo inoltre un ampio sindacato dell'opinione pubblica...

nomine dirigenziali avvengono solo per riconosciuti meriti professionali e indiscussa probità delle persone...

mauto che questo sistema fosse preferibile, per non attuare di fatto una sorta di «monocameralismo surrettizio»...

Il provvedimento ha trovato l'opposizione dei repubblicani, contrari non ai principi informativi della legge (criteri di professionalità e controllo parlamentare) ma sui loro metodi di applicazione...

La proposta di legge non prevede comitati bicamerali o commissioni riunite per esprimere un giudizio, ma un esame separato delle competenze commissioni della Camera e del Senato...

Degno di rilievo è anche il fatto che la legge stabilisce che la riconferma della nomina non può essere effettuata per più di due volte...

Ritratto del doroteo di ferro Attilio Ruffini
Dalla curia palermitana al ministero della Difesa

PALERMO, 20. - (A.S.) Chi è Attilio Ruffini, nominato ministro della Difesa in sostituzione di Vito Lattanzio? La «curia democristiana» del ministro Ruffini, cominciò negli anni dell'insediamento di Giuseppe...

30. doroteo della Italia intermedia dei notabili di alto stile del partito, diventando segretario capo della segreteria (retta appunto da Piccoli) e poi vicesegretario organizzativo...

Per molti versi, comunque, la spinta ascendente di Ruffini culminò con il lento declino della sua carriera in Sicilia (come nel resto d'Italia). Nell'estate del '73, quando Nino Gullotti, fino ad allora leader indiscusso dei dorotei siciliani annunciò il suo distacco dalla corrente dopo aver dato vita ad una nuova corrente politica di primo ordine...

Ruffini è però affetto dal «mal di testa» di un doroteo che non sa più dove andare, ma Ruffini rappresenta, dopo Liana, la terza potenza democristiana dell'isola...

A dargli una mano considerabile in questa fase cruciale della sua attività politica pare siano stati i Salvo di Salerni, i titolari del monopolio elettorale privato che il «Popolo» ha definito più potenti di un partito...

Arguto, riservatissimo, Ruffini, in trent'anni di vita politica siciliana è riuscito a far parlare molto poco di sé. Una volta tuttavia il suo nome venne a galla in occasione di un'indagine antimafia. Fu nel '73 quando i carabinieri arrestarono il sospetto che una delle sue segretarie fosse in contatto con alcuni mafiosi palermitani...

DALLA PRIMA PAGINA

Lattanzio non vale una crisi

PICCOLI ha difeso l'operazione, sottolineando però che «essa è stata assunta in modo autonomo dal presidente del Consiglio»...

I socialdemocratici sono stati i più critici: «Questo governo», ha detto Pietro Longo, «non corrisponde né alle esigenze del paese né all'intesa intercorsa tra i partiti»...

dichiarano e confermano di non voler aprire una crisi. Lo ha ripetuto Di Giulio in dichiarazione di voto, polemizzando anche con i socialdemocratici...

da coloro che invece si preoccupavano dell'inasprirsi dei rapporti tra i partiti dell'Intesa. («Le feste dell'amicizia e dell'Unità che dovevano essere l'occasione di un confronto stanno diventando momenti di polemica aspra e di scontro» ha lamentato Sansa).

MIRIAM MAFAI

Processo di Catanzaro
Così l'Avvocatura difende Rumor

CATANZARO, 20. - L'offensiva scatenata dall'avvocatura dello Stato contro il pubblico ministero Mariano Lombardi che, al processo per la strage di piazza Fontana, ha ipotizzato l'incriminazione dell'ex ministro Mariano Rumor per falsa testimonianza, è senza precedenti...

Un incontro Strauss-Rizzoli decise la vendita del Corriere

MILANO - Il «Corriere della Sera» è in vendita o no? Rizzoli si è affrettato nei giorni scorsi, a smontare le voci sui nuovi proprietari della testata milanese...

stra dei repubblicani fino a convergere con le posizioni di Amintore Fanfani e di Flaminio Piccoli, con i quali ha anche stabilito stretti rapporti personali...

«I Rizzoli», afferma «l'Espresso», «continueranno ad apparire come proprietari del giornale: in realtà ne saranno soltanto i gestori, a loro volta sorvegliati da un rappresentante dei nuovi soci che entrerà a far parte del consiglio di amministrazione»...

A questa nuova situazione della Rizzoli, secondo il settimanale, si è giunto nel breve giro di un mese, dopo un periodo di tempo di grave crisi della casa editrice milanese. Nel mese di giugno si è avuto un incontro di Rizzoli con Josef Strauss...

In soccorso di Rizzoli si sarebbe fatto avanti «un club di amici del Corriere», raccolti attorno al Banco Ambrosiano, con la proposta di acquistare ben il 75-80 per cento delle azioni. Ma il club di amici italiani non sarà che uno schermo dietro il quale si nasconde un altro club di amici, domiciliati però in Germania e più precisamente presso una banca di Monaco di Baviera...

La spiegazione di tale improvviso cambiamento di sorte sta appunto nell'arrivo dei nuovi soci, nel duplice club di finanziatori, con gli italiani a fare da schermo al più cospicuo finanziatore tedesco. E' così, conclude «l'Espresso», che Rizzoli ha saputo trarre grande profitto personale dal timore che incute il nostro paese presso i circoli conservatori europei...

Disposto dai giudici militari l'esame dell'auto abbandonata alla frontiera
Perizia sulla "132": servi alla fuga di Kappler?

ROMA - L'istruttoria dei giudici militari sulla fuga di Herbert Kappler dal ospedale militare del Colle precede a «passi di buona pace». Esaurite le indagini nei carabinieri di guardia alla stanza del «prigioniero di guerra»...

Il figlio di Amalthea, Ekherhard Wenger, e di un altro tedesco, rimasto sconosciuto. L'auto fu trovata nei pressi di Trento e con una rapida ispezione fu stabilito che aveva il motore in «pauze»...

Tuttavia anche questa indagine presenta alcuni lati oscuri. Innanzi tutto c'è da dire che la presenza del figlio di Amalthea e di un sconosciuto durante la fuga di Kappler, avrebbe dovuto interessare la magistratura ordinaria anche quella milanese. Il ruolo di «favoreggiamento» del figlio di Amalthea, anche se affidato a un altro, non è di competenza del tribunale militare che invece avrebbe dovuto stabilire almeno questa parte dell'inchiesta e affidarla alla Procura della Repubblica...

Saranno...
consentono...
ROMA - Il...
DEPENAZIONE...
Per le...
con l'annun...
in carcere...
quando non è...
in carcere...
go di pagare...
una gamma di...
licenza anche...
chi visita le...
obbligatorio...
con l'annun...
d'ora in poi...
di assicurazio...
tra variabile...
tre milioni e...
sino del veicolo...
la confisca de...
no non viene...
danna).
e Fene quest...
to il progetto...
restati puniti...
di carcere, a

Il p...
Per...
ROMA - «A...
l'accordo...
partiti e co...
dichiarato ter...
stro della Sa...
al termine de...
ministri che l...
disegno di l...
duce in Italia...
e ticket moder...
il tagliando...
l'ebbero ind...
dovrebbe ind...
della mutua e...
dico di affid...
numero possib...
ne, che al m...
no invece rit...
monte.
La dichiara...
stro, tuttavia...
le affermazio...
la mattinata...
ficio sanitario...
da molti sin...
deplorano la...
di questo di...
così annunci...
in Parlamento...
fatti che il t...
ra che il g...
mezzo di far...
forma sanita...
avrebbe dov...
provata entro...
ro invece an...
lo sia entro c...
Queste pre...
per dire che

Psi: 4...
i NUOVI...
ROMA - Se...
nuovi iscritti...
annunciato l...
dell'ufficio co...
partito, Gian...
Il numero d...
per quest'ann...
zione (anche...
sono disponi...
pleti): i rimo...
nora del 70...
el totale de...
L'anno scorso...
furono invece...
Per De M...
ni che si av...
federazioni...
una maggiore...
di procedim...
Il responso...
ha confermat...
congresso a...
convocato il...
simo.